

Rapina e ricettazione, ordine della Procura di Lodi: 4 anni a un 46enne

Agenti del Commissariato di Augusta hanno eseguito un ordine di carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica di Lodi, nei confronti di Francesco Pellegrino, 46 anni. L'uomo deve scontare una pena di 4 anni e 2 mesi di reclusione per i reati di rapina e ricettazione, perpetrati in provincia di Torino nel 2015.

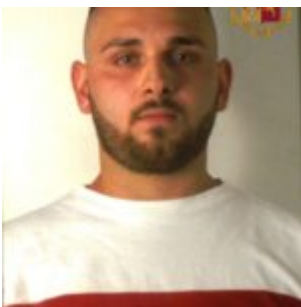
Revenge Porn nel siracusano: indagato un 42enne, nello smartphone le immagini "hot"

Un 42enne di Pachino è indagato per diffusione di immagini sessualmente esplicite. E' la cosiddetta revenge porn. La Procura di Siracusa ha disposto una perquisizione, eseguita dalla Polizia. In una cartella memorizzata sullo smartphone dell'uomo sono state rinvenute le foto.

L'indagine è stata avviata dalla sezione Polizia Postale di Ragusa dopo la denuncia di due donne ragusane quarantenni che avevano avuto, in tempi diversi, relazioni sentimentali con l'indagato. Nel corso di quelle relazioni, aveva realizzato foto e video dei loro rapporti intimi. Dopo la rottura, l'uomo avrebbe più volte tentato di riprendere i rapporti, minacciando le donne di diffondere le foto ed i video in suo possesso.

Accento tedesco "fatale" per un 24enne: arrestato al ristorante, ora verso l'estradizione

Il 24enne svizzero Devis Loritto è stato arrestato in provincia di Siracusa. Avviate le procedure per la sua estradizione, così come richiesto dalla Svizzera dove è accusato di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, pornografia minorile sotto i 16 anni, detenzione abusiva di armi, riciclaggio di denaro, estorsione e guida senza patente. Agenti della Squadra Mobile lo hanno sorpreso a Lentini, in un ristorante. A "tradirlo" il suo accento tedesco.



Loritto

I poliziotti hanno riconosciuto il 24enne che si trovava al ristorante con la compagna. I due hanno cercato di dileguarsi, uscendo dal locale ma sono stati fermati per un controllo. Alla richiesta di esibire i documenti di identità, Loritto ha tentato invano di trarre in inganno i poliziotti, fornendo un passaporto di una terza persona.

Condotto negli uffici di polizia ha alla fine confessato la sua reale identità. E' stato dichiarato quindi in arresto per procedere con l'estradizione. E' stato anche denunciato per aver fornito false generalità. Al momento, si trova in carcere a Cavadonna.

Donne costrette a subire palpeggiamenti intimi, arrestato un 25enne di Augusta

Un 25enne di Augusta avrebbe costretto delle donne a subire palpeggiamenti delle parti intime. Atti commessi contro la loro volontà. Almeno tre gli episodi contestati dagli investigatori. Il giovane si trova adesso in carcere a Cavadonna, in esecuzione di quanto disposto dal Tribunale di Genova.

foto dal web

Siracusa. Commercio abusivo di agrumi, sequestrata una

tonnellata di arance

Operazione congiunta interforze, coordinata dalla Questura di Siracusa, contro il commercio abusivo di agrumi. Numerosi i controlli effettuati nel capoluogo. Al termine, sono state sequestrate arance per oltre una tonnellata e segnalate amministrativamente due persone. Una di queste è stata denunciata per ricettazione.

A seguito dei controlli effettuati in via Paolo Orsi, ad un venditore è stata contestata la sanzione amministrativa per la mancanza del registratore di cassa e delle prescritte autorizzazione per la vendita ambulante. Nel corso del controllo si è proceduto al sequestro di 800 chilogrammi di arance che, prelieve verifiche sanitarie, sono state devolute alla Caritas.

Inoltre, in via Arsenale, un successivo controllo ha consentito di denunciare un 50enne per ricettazione di 250 chilogrammi di arance di non comprovata provenienza. L'uomo è stato multato anche perchè sprovvisto del registratore di cassa e delle prescritte licenze comunali per la vendita ambulante. Anche in questo caso si è provveduto a donare la merce sottoposta a sequestro ad una associazione benefica.

Entrambi verranno segnalati alla Agenzia delle Entrate in quanto privi di relativa partita Iva.

L'azione rientra tra le misure concordate per contrastare il fenomeno del furto di agrumi.

Augusta. In auto con cocaina

e marijuana, due uomini arrestati dai Carabinieri

Due pregiudicati arrestati dai Carabinieri ad Augusta. I due sono stati fermati mentre, a bordo di un'auto, si muovevano nel centro cittadino. Un'attenta perquisizione ha permesso di rinvenire, occultati nella vettura, circa 40 grammi di cocaina ed oltre 200 grammi di marijuana, già suddivisi in dosi.

Tutta la droga, verosimilmente già confezionata per essere prontamente spacciata al dettaglio, è stata sequestrata insieme a varie banconote di piccolo taglio ritenute possibile provento di precedente attività di spaccio.

I due uomini sono stati posti ai domiciliari.

Siracusa. Controlli e sanzioni al Plemmirio, gli occhi della Guardia Costiera sull'Amp

Una imbarcazione è stata intercettata dalla Guardia Costiera all'interno della zona di riserva integrale dell'Amp Plemmirio. Dai controlli, è risultato che il diportista era autorizzato alla pesca all'interno dell'area marina protetta ma è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per aver navigato all'interno della zona "A", riserva integrale.

Il monitoraggio della riserva marina protetta del Plemmirio ha anche consentito di accertare l'ingresso ed il transito di due unità mercantili superiori alle 500 tonnellate di stazza lorda all'interno della fascia delle due miglia nautiche dal

perimetro dell'Amp, in violazione del divieto imposto dal decreto interministeriale Clini – Passera del 2012. Entrambi i comandanti delle unità mercantili sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria.

Il personale delle motovedette ha inoltre elevato 4 verbali di illecito amministrativo per attività di pesca sportiva con attrezzi non consentiti nei confronti di diportisti a bordo delle rispettive barche, tutti intercettati in attività di pesca sportiva attraverso l'utilizzo di rete da posta, sottoposta successivamente a sequestro amministrativo.

Non accetta la fine della relazione, perseguita l'ex compagna: arrestato 38enne

Atti persecutori ai danni della sua ex compagna. Con questa accusa i carabinieri della Stazione di Cassibile, su disposizione del sostituto procuratore, Stefano Priolo, che dirige l'indagine, coordinata dal Procuratore Capo, Sabrina Gambino, hanno arrestato un uomo di 38 anni, impiegato, siracusano d'origine ma floridiano d'adozione. Il provvedimento è scaturito da una meticolosa attività investigativa condotta dai militari. L'uomo avrebbe molestato fin dallo scorso novembre, con condotte gravi e reiterate, l'ex compagna, spesso anche minacciata, non accettando l'interruzione della loro relazione sentimentale e procurandole, così facendo, un grave stato di ansia e paura per la propria incolumità fisica.

L'uomo è stato posto ai domiciliari.

Omicidio Pippo Scarso, dato alle fiamme in casa: 16 anni in appello per Marco Gennaro

Si è chiuso con una condanna a 16 anni di reclusione il processo di appello a Marco Gennaro, accusato di omicidio pluriaggravato e stalking. Il ragazzo, oggi 23enne, risponde della morte di Giuseppe Scarso, 80 anni, aggredito e dato alle fiamme nella sua abitazione in ronco II di via Servi di Maria a Siracusa nella notte tra il 1 e il 2 ottobre del 2016. "Don Pippo", come era noto nella zona l'anziano, morì all'ospedale Cannizzaro di Catania dopo oltre due mesi di agonia. In primo grado, con rito abbreviato, Gennaro era stato condannato a 10 anni. Più dura la sentenza d'appello.

Si attende la conclusione del processo di secondo grado anche per l'altro imputato, Andrea Tranchina, 21 anni. In primo grado è stato condannato a 20 anni di reclusione. Tranchina, insieme al suo legale, ha scelto il rito ordinario in corte d'Assise.

Marco Gennaro a destra in foto; Tranchina a sinistra

Operazione La Cosa: due lentinesi tra gli arrestati,

colpo al clan Cappello-Bonaccorsi. IL VIDEO

Anche i lentinesi Sebastiano Castiglia, 31 anni e Gaetano Spataro, 25 anni tra gli arrestati nell'ambito dell'operazione della Procura Distrettuale di Catania "La Cosa", che fa seguito alla precedente "Notti Bianche". I carabinieri, con il nucleo Cinofili, sono entrati in azione alle prime luci dell'alba, con l'esecuzione di ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip. Sono sei in tutto i soggetti indagati a vario titolo per i reati di associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e connessi reati-fine, fatti aggravati dal metodo mafioso e dal fine di agevolare l'associazione mafiosa "Cappello-Bonaccorsi".

L'attività di indagine, condotta dalla Compagnia Carabinieri di Gravina di Catania nei mesi di gennaio- marzo 2018 e coordinata dalla Procura catanese, ha tratto spunto dalle emergenze investigative acquisite nell'ambito di una precedente indagine convenzionalmente denominata "Notti Bianche" che aveva consentito di individuare l'esistenza di un sodalizio criminoso promosso e diretto da appartenenti alla associazione di tipo mafioso denominata "Cappello- Bonaccorsi" dedito alla commissione di reati contro il patrimonio con la tecnica della cosiddetta "spaccata/esplosione" dei bancomat/postamat, nel territorio di Catania, Siracusa ed Enna.

Le operazioni effettuate mediante attività tecniche e dinamiche, corroborate dalle dichiarazioni di collaboratori di giustizia, hanno permesso di fare emergere l'operatività dell'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, di cui si è potuto definire in dettaglio la struttura, le posizioni di vertice, i ruoli dei singoli membri, nonché le dinamiche ed il sistema con cui il gruppo operava e gestiva le "piazze di spaccio".

Queste erano dislocate su tre siti di interesse: una piazza di

spaccio veniva gestita a Francofonte da Castiglia, mentre le altre due erano attive nella provincia di Catania, segnatamente nel quartiere "Pigno" e nel quartiere di Librino "Fossa dei Leoni"

Le indagini hanno consentito inoltre di accertare che i proventi derivanti dall'attività illecita di traffico di sostanze stupefacenti, del tipo marijuana e cocaina, posta in essere dagli indagati erano finalizzati ad assicurare il mantenimento in carcere dei detenuti ed a favorire gli interessi del clan Cappello- Bonaccorsi.

I promotori ed organizzatori del sodalizio criminale inoltre detenevano e avevano la disponibilità di armi anche da guerra. Gli altri destinatari delle misure cautelari sono i catanesi Alfredo Blancato, Sebastiano Miano, Salvatore Musumeci e Federico Silicato. Nelle immagini raccolte dagli inquirenti, anche dettagli che fanno comprendere quanto il culto del denaro fosse radicato. Uno degli indagati ricopre di denaro il neonato nella culla.